



## **Accordo di Programma**

**Per l'attuazione del Progetto integrato di messa in sicurezza e di riconversione industriale del sito di Acciai Speciali Terni**

*(articolo 252-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006)*

**TRA**

**Ministero delle Imprese e del Made in Italy**

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

**Regione Umbria**

**Comune di Terni**

**Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo**

**sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia**

**ACCIAI SPECIALI TERNI S.p.A.**

**ACCIAIERIA ARVEDI S.p.A.**

di seguito denominate congiuntamente "Parti"



## PREMESSE

Il Sito di Interesse Nazionale (di seguito SIN) di Terni-Papigno è stato incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale con il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di seguito MASE) n. 468 del 2001. L'area all'interno del perimetro del SIN di Terni-Papigno è stata definita dal decreto 8 luglio 2002 e comprende un territorio di circa 650 ettari all'interno del quale si trova l'impianto siderurgico di proprietà della Società Acciai Speciali Terni S.p.A. (di seguito AST).

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, l'articolo 252-*bis*, reca disposizioni in materia di "Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" e attribuisce al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) la titolarità delle procedure di bonifica nei SIN di cui all'articolo 242 del medesimo decreto legislativo.

In data 4 ottobre 2023 è stato dato avvio della procedura di ripermimetrazione del SIN di Terni-Papigno ex art. 17-*bis* del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, conclusosi con il D.M. 12 aprile 2024 pubblicato in G.U. n. 98 del 17 aprile 2024.

Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di seguito MIMIT) 7 ottobre 2016 ha riconosciuto quale area di crisi industriale complessa, ai fini dell'applicazione dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Terni, all'interno del quale è localizzato l'impianto siderurgico di proprietà della Società Acciai Speciali Terni S.p.A.

Il sito in cui si trovano gli stabilimenti produttivi di AST è pertanto oggetto degli interventi coordinati delle amministrazioni centrali e territoriali per la riqualificazione e riconversione industriale e ambientale dell'area di crisi industriale complessa di Terni-Narni e del SIN di Terni-Papigno.



Per l'area di crisi industriale complessa di Terni-Narni è attualmente in corso di attuazione il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), i cui obiettivi ed assi di intervento sono stati sottoscritti nell'Accordo di Programma del 30 marzo 2018 tra il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), l'Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (le cui funzioni sono state successivamente assunte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT), la Regione Umbria, il Comune di Terni, il Comune di Narni e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Invitalia). Gli obiettivi di riconversione dell'Accordo del 30 marzo 2018 sono stati riconfermati nell'Atto integrativo del 9 agosto 2022 e successivamente nell'Accordo di Programma sottoscritto il 25 luglio 2024.

La siderurgia è strategica per lo sviluppo economico in quanto rifornisce altre filiere primarie per il comparto manifatturiero. Allo stesso tempo, l'industria siderurgica, tra le industrie pesanti, è tra le più inquinanti. Gli obiettivi dell'Unione europea tracciano un percorso verso un'economia sostenibile climaticamente neutra e con minore utilizzo delle risorse energetiche e impongono la transizione verso processi di produzione e trasformazione dell'acciaio sostenibili, a minor impatto ambientale e sanitario, anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie.

La recente revisione della normativa europea sulla qualità dell'aria, nella fattispecie la direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 (G.U.U.E.L del 20 novembre 2024), impone valori limite e valori obiettivo estremamente più rigorosi per gli inquinanti e rafforza la necessità di implementare misure più incisive e mirate per la riduzione delle emissioni inquinanti provenienti anche dalle sorgenti industriali. Con la nuova direttiva, il valore obiettivo per il nichel presente nelle polveri sottili definito dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, diventerà un valore limite pari a 20 ng/m<sup>3</sup> come media annuale nella frazione PM10, da raggiungere entro il 1° gennaio 2030. Ciò comporta che il superamento di tale valore costituirà una violazione della normativa UE e nazionale, obbligando gli Stati membri (e quindi le Regioni e le Autorità competenti) ad adottare piani d'azione e misure efficaci per rientrare nei limiti nel più breve tempo possibile per non



incorrere in procedure d'infrazione UE o nelle sanzioni che gli Stati membri dovranno prevedere.

L'Italia è tra i paesi maggiori produttori di acciaio, soprattutto da forno elettrico, con importanti eccellenze di produzione. Il MIMIT, sta lavorando ad un quadro coordinato di interventi, anche a livello europeo, a supporto e a tutela della capacità produttiva e della competitività dei produttori del settore. Con questa finalità, a dicembre 2024, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, insieme alla Polonia, un *non paper* con le proposte per la revisione del CBAM (Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere - Regolamento UE 2023/956), il cui impatto è di fondamentale importanza per lo sviluppo futuro della siderurgia.

Il 27 febbraio 2025 il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e il Ministro francese dell'Industria e dell'Energia hanno presentato a Parigi il *non paper* di proposta di un Piano d'azione per l'industria siderurgica europea a cui hanno a oggi aderito Francia, Italia, Belgio, Lussemburgo, Romania, Slovacchia e Spagna.

A seguito della pubblicazione della Comunicazione sul Piano di azione europeo per l'acciaio e metalli del 19 marzo 2025 - COM(2025) 125, l'Italia, insieme agli altri Stati membri, è impegnata nell'attuazione di un piano di interventi strutturali per promuovere e proteggere le produzioni siderurgiche in Europa.

Gli impianti dell'acciaieria AST rappresentano, sin dai tempi della sua fondazione nel 1884, un asset strategico fondamentale dell'industria siderurgica nazionale e un fattore di sviluppo primario per il tessuto socio-economico territoriale. Le produzioni di AST sono principalmente destinate alla lavorazione e distribuzione di acciaio inossidabile, con applicazioni nelle industrie edili, meccaniche, dell'energia, della difesa, dell'aerospazio, dei mezzi di trasporto e dell'agroalimentare.

Nel tempo, l'acciaieria è stata di proprietà di diverse società, tra cui, dal 1994 al 2022, del gruppo tedesco ThyssenKrupp AG, che gli ha conferito la denominazione di ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni.



Il 4 agosto 2005 la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’Ambiente, il Ministero delle Attività Produttive (ora MIMIT), il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, l’Agenzia del Demanio, la Regione Umbria, la Provincia di Terni, il Comune di Terni, il Comune di Narni, l’Università di Perugia, l’Autorità Portuale di Civitavecchia, Sviluppo Italia S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Anas S.p.A., la Società Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali e Datoriali, hanno firmato il “Protocollo di Intesa per favorire lo sviluppo del territorio di Terni-Narni” che aveva tra i suoi obiettivi lo sviluppo socio economico dell’area di Terni-Narni attraverso iniziative di sviluppo delle attività di ricerca avanzata, di formazione, di potenziamento del sistema infrastrutturale e logistico, di potenziamento dell’approvvigionamento energetico e di supporto alla promozione industriale.

L’Accordo del 3 dicembre 2014, sottoscritto dall’allora Ministero dello Sviluppo Economico (ora MIMIT), dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Umbria, dal Comune di Terni, dalle Organizzazioni Sindacali e dalla società ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni S.p.A., definiva gli impegni di parte pubblica e privata per il rilancio di AST che sono stati successivamente confermati nel verbale di Accordo sottoscritto il 12 giugno 2019 presso il Ministero dello Sviluppo Economico tra la proprietà di allora e le Organizzazioni Sindacali, relativo al piano industriale di Acciai Speciali Terni.

L’acquisizione di AST il 31 gennaio 2022 ha conferito al Gruppo Arvedi un importante ruolo anche nel settore della produzione primaria di acciaio inossidabile. L’obiettivo del Gruppo Arvedi è di rendere AST competitiva a livello internazionale valorizzandone le risorse e l’esperienza locale, rafforzandone le produzioni e rendendole più sostenibili, mettendo allo stesso tempo in sicurezza il sito con gli interventi di un Progetto integrato di rilancio industriale e riqualificazione ambientale.

Gli interventi del Progetto integrato di rilancio e riqualificazione industriale ed ambientale dell’acciaiera di Terni sono dettagliati nel presente Accordo di Programma, di cui è parte integrante. Il Progetto integrato AST è incentrato su investimenti funzionali al consolidamento, implementazione, ottimizzazione e diversificazione delle produzioni, alla decarbonizzazione degli impianti e all’efficientamento energetico, allo sviluppo di prodotti



green a basso impatto ambientale e realizzati con fonti energetiche alternative, all'implementazione della circolarità e del riciclo degli scarti produttivi e all'ulteriore contenimento delle emissioni di inquinanti, in particolar modo i metalli pesanti, riportando i valori di nichel entro i valori obiettivo definiti dal D.lgs. 155/2010 che a seguito del recepimento della direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 (G.U.U.E.L del 20 novembre 2024) saranno convertiti in limiti di legge dal 2030. Il Progetto prevede, inoltre, interventi di messa in sicurezza ambientale del sito industriale di AST, a beneficio del territorio.

Il Piano occupazionale comprende gli impegni aziendali al mantenimento degli attuali livelli occupazionali di AST e, se ce ne saranno le condizioni, al loro futuro incremento, nonché la riqualificazione dell'attuale organico attraverso Piani di formazione specifici.

I rottami ferrosi vengono utilizzati nella produzione di acciaio, soprattutto da forni elettrici, e rappresentano un fattore di sostenibilità ambientale per l'abbattimento delle emissioni e la promozione dell'economia circolare nella produzione di acciaio, consentendo anche un risparmio di risorse naturali. L'Italia è tra i primi produttori di acciaio da forno elettrico con utilizzo di rottame ferroso, nonché tra i primi paesi per riciclo del rottame ferroso, grazie al recupero di residui di processo interni. Le acciaierie del Gruppo Arvedi svolgono attività di riciclo e trasformazione dei rottami ferrosi. In connessione con il Progetto di riqualificazione di AST, oggetto del presente Accordo di Programma, il Gruppo Arvedi introdurrà nuove attività di recupero dei rottami ferrosi.

Ai fini della messa in sicurezza ambientale del sito, il Comune di Terni e la società AST hanno siglato il 23 aprile 2024 un Accordo relativo agli interventi di *landfill mining* nella discarica RSU di Loc. Valle (Allegato 4).

Con DD regionale n.10453 del 09/10/2023 (Società Tapojarvi Italia S.r.l. - Comunicazione di Modifica non Sostanziale dell'A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29-*nonies*, comma 1) la Regione Umbria ha approvato un nuovo progetto per il sistema di trattamento scorie che prevede la costruzione di un nuovo edificio completamente chiuso denominato "Nuova Rampa Scorie" (NRS) per il pre-raffreddamento a secco delle scorie che



costituiscono la fonte primaria di emissioni diffuse, con un cronoprogramma che indica una durata complessiva dei lavori pari a circa 23 mesi.

Presso il MIMIT è aperto un tavolo di confronto con le parti sociali cui partecipano il MASE, la Regione Umbria, il Comune di Terni, i rappresentanti del Gruppo Arvedi e di AST, che si è riunito il 30 dicembre 2024 dopo l'insediamento della nuova Giunta in Regione Umbria e, successivamente, il 2 maggio 2025, e nel corso del quale il Gruppo Arvedi ha illustrato gli interventi previsti per la realizzazione del Piano di rilancio delle produzioni del sito ternano.

## **CONSIDERATO CHE**

il Progetto di riqualificazione industriale e ambientale oggetto del presente Accordo di Programma riveste rilevanza strategica per lo sviluppo economico e sociale del territorio, nonché per lo sviluppo dell'industria nazionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e transizione verso la neutralità carbonica individuati dalla Commissione europea, supporta una strategia di tutela e rilancio della siderurgia, e si integra con gli interventi coordinati di riqualificazione industriale e di risanamento ambientale in corso per l'area di crisi complessa Terni-Narni e il SIN di Terni-Papigno.

## **VISTI**

- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 468 del 2001 con il quale è stato approvato il perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Terni – Papigno, successivamente modificato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 12 aprile 2024;



- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e in particolare l’articolo 252-*bis*, comma 4;
- l’art 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relativo alla semplificazione degli strumenti di attrazione degli investimenti e di sviluppo di impresa, che ha introdotto nell’ordinamento lo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo e che ha affidato all’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. le funzioni relative alla gestione dell’intervento, ivi comprese quelle relative alla ricezione, alla valutazione e all’approvazione della domanda di agevolazione, alla stipula del relativo contratto di ammissione, all’erogazione, al controllo e al monitoraggio dell’agevolazione stessa;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, e in particolare l’articolo 27, che contiene disposizioni specifiche per il “Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa”;
- il “Piano d’azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile”, oggetto della Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 12 giugno 2013;
- la “Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore dell’ambiente e dell’energia” (G.U.U.E. n. 200/C del 28.06.2014);
- il D.M. 9 dicembre 2014 di adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di stato previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei Contratti di Sviluppo, di cui all’art. 43 del D.L. n. 112/2008 e ss.mm.ii;
- il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell’area di crisi industriale complessa di Terni-Narni e il relativo Accordo di Programma sottoscritto il 30 marzo 2018 per l’attuazione del “Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Terni-Narni” tra il Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT), l’Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro (le cui funzioni sono state successivamente assunte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Umbria, il Comune di Terni, il Comune di Narni e l’Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (di seguito Invitalia);



- il D.M. 13 novembre 2020 recante Modifiche alla disciplina in materia di Contratti di sviluppo, Accordi di Programma e Accordi di sviluppo, di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014, anche al fine dell'accelerazione e semplificazione delle relative procedure amministrative;
- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) 2018/1999 (Normativa europea sul clima);
- il D.M. 2 novembre 2021 che prevede che in riferimento ai Contratti di Sviluppo con specifici Accordi di Programma si possa destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione di progetti di impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo;
- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, che dà attuazione alla direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 "sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2022, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 5 maggio 2022, n. 104, che, all'articolo 1, comma 1, lett. d), dispone, a valere sulle risorse destinate al rifinanziamento della misura dei Contratti di sviluppo dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 e dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 per gli esercizi 2022-2026, l'assegnazione di 100 milioni di euro alle istanze di Accordo di Programma di cui all'articolo 4, comma 6 del decreto 9 dicembre 2014 che hanno ad oggetto programmi di sviluppo industriali;
- gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2022-2027 (Comunicazione C (2021) 2594 del 19 aprile 2021 e Decisione C (1545) del 18 marzo 2022 che definiscono Terni tra le aree del territorio della Regione Umbria ammissibili ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, lettera c) del T.F.U.E.);
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e in particolare, la misura M2 C2, Investimento 3.2 "Utilizzo dell'idrogeno in settori "hard to abate" che prevede di "promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per



l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica”;

- il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, che dà attuazione alla direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 “*sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*”;
- l'Atto integrativo all'Accordo di Programma del 30 marzo 2018 per l'attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di Terni – Narni*” sottoscritto il 9 agosto 2022;
- il decreto legge 9 agosto 2022, n. 115, recante “*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, che, all'articolo 35, comma 1, lett. a), ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ha autorizzato una spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022, 400 milioni di euro per l'anno 2023, 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030 per la concessione di agevolazioni a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, di cui il 50 per cento destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge medesimo;
- il D.M. 10 agosto 2022 concernente l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 assegnate al Ministero dello Sviluppo Economico con la deliberazione CIPESS n. 7 del 14 aprile 2022 per il finanziamento della misura dei Contratti di Sviluppo;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, il quale stabilisce che il Ministero dello Sviluppo Economico assume la denominazione di “*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*”;
- il Regolamento che ha disciplinato il piano REPowerEU (Regolamento (UE) 2023/435), entrato in vigore il 1° marzo 2023;
- il D.M. 14 settembre 2023 di adeguamento della disciplina di cui al D.M. 9 dicembre 2014 alle nuove disposizioni del Regolamento GBER contenute nel Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023;
- la modifica del Regolamento (UE) n. 651/2014 GBER adottata il 30 giugno 2023, Regolamento EU 1315/2023;



- la decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 che contiene la riprogrammazione del PNRR, compreso il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU;
- il decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024, recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, convertito in dalla legge 29 aprile 2024, n. 56;
- l’Accordo per lo Sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Umbria sottoscritto il 9 marzo 2024;
- l’Accordo di Programma sottoscritto il 25 luglio 2024 per l’attuazione del “*Progetto di riconversione e riqualificazione per l’area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Terni-Narni*” tra il MIMIT, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il MASE, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Umbria, il Comune di Terni, il Comune di Narni e Invitalia;
- l’Accordo tra Comune di Terni e Arvedi – Acciai Speciali Terni del 23 aprile 2024 per l’intervento di *landfill mining* della discarica RSU di Loc. Valle;
- la DD regionale n.10453 del 09/10/2023 (Società Tapojarvi Italia S.r.l. - Comunicazione di Modifica non Sostanziale dell’A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 29- nonies comma 1) con la quale è stato ha approvato un nuovo progetto per il sistema di trattamento scorie “Nuova Rampa Scorie” (NRS);
- la legge regionale 6 marzo 2023, n. 1 della Regione Umbria “Disciplina dell’assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell’articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica);
- la direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024 (G.U.U.E.L. del 20 novembre 2024) relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- il Clean Industrial Deal: A joint roadmap for competitiveness and decarbonisation del 26 febbraio 2025 - COM(2025) 85;
- il Piano di azione europeo per l’energia accessibile del 26 febbraio 2025 – COM (2025) 79;
- il Piano di azione europeo per l’acciaio e metalli del 19 marzo 2025 – COM (2025) 125.



## TUTTO CIÒ PREMESSO

### LE PARTI

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy
- Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Regione Umbria
- Comune di Terni
- Invitalia - Agenzia Nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa S.p.A. (per presa visione)
- “Acciai Speciali Terni S.p.A.”, con sede legale in Terni, viale B. Brin 218 Codice fiscale 11222300151 e Partita IVA 00715760559, in persona dell’Amministratore Delegato Ing. Dimitri Menecali
- “Acciaieria Arvedi S.p.A.” con sede legale in Milano Via Forlanini, 23 Codice fiscale 00910070192 e Partita IVA 11852670154, in persona del Procuratore Ing. Dimitri Menecali



## **CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

### **Articolo 1 – Recepimento delle premesse e degli allegati**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

### **Articolo 2 – Finalità dell'Accordo di Programma**

1. Il presente Accordo di Programma è stipulato ai sensi dell'articolo 252-*bis* del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 152 e regola il coordinamento degli interventi di attuazione del Progetto integrato di risanamento ambientale e sviluppo economico produttivo per il Sito produttivo di AST, localizzato nel SIN di Terni-Papigno, definendone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso e funzionale adempimento.
2. Gli interventi, a carico delle Parti private e integrati da azioni di Parte pubblica, sono finalizzati alla riqualificazione, riconversione ed efficientamento energetico e produttivo degli impianti di AST, con l'obiettivo del mantenimento degli attuali livelli occupazionali e, se ce ne saranno le condizioni, del loro futuro incremento, nonché della riqualificazione dell'attuale organico di AST attraverso Piani di formazione specifici.
3. Gli interventi di Parte pubblica sono, inoltre, finalizzati, alla cooperazione tra i vari soggetti istituzionali per l'ottenimento da parte di AST delle autorizzazioni e dei diritti necessari alla realizzazione degli interventi, nonché delle opere previste, nel presente Accordo di Programma.
4. Le finalità di cui ai precedenti punti sono coerenti con gli obiettivi europei e nazionali di rilancio e rafforzamento delle produzioni siderurgiche nazionali, in un percorso di riduzione delle emissioni inquinanti e sviluppo sostenibile per il raggiungimento della neutralità climatica, in coerenza con la revisione delle direttive europee sulla qualità dell'aria, nonché con gli obiettivi di riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa



di Terni-Narni e di tutela ambientale del SIN di Terni-Papigno, in cui è localizzato il sito produttivo di AST.

### **Articolo 3 - Progetto integrato di decarbonizzazione, sviluppo economico e sostenibile e risanamento ambientale**

1. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto la definizione degli interventi di Parte pubblica e privata finalizzati all'attuazione del Progetto integrato di decarbonizzazione, sviluppo economico e sostenibile e risanamento ambientale dell'area industriale in cui si trova lo stabilimento produttivo di AST.
  
2. Il Progetto integrato di cui al precedente comma 1 prevede:
  - a. interventi di innovazione e diversificazione delle attuali produzioni di AST attraverso il consolidamento e l'efficientamento energetico della linea di acciaio inossidabile e l'introduzione della produzione di acciaio elettrico in una filiera integrata con le produzioni del sito di Cremona del Gruppo Arvedi;
  - b. interventi di decarbonizzazione tramite la riqualificazione delle linee di finitura e dei forni con l'introduzione di una nuova combustione predisposta per idrogeno e l'integrazione con un induttore di riscaldamento;
  - c. interventi di decarbonizzazione degli impianti con l'introduzione del nuovo forno di riscaldamento a bramme, e la predisposizione per l'introduzione di idrogeno verde come combustibile alternativo;
  - d. lo sviluppo di prodotti *green* per far fronte alle richieste di mercato verso prodotti a basso impatto ambientale e che impieghino fonti e vettori energetici alternativi;
  - e. interventi di riqualificazione degli impianti per l'aumento della resa produttiva e dell'efficientamento energetico;
  - f. l'implementazione di un progetto di economia circolare nell'ottica di un uso efficiente delle risorse al fine del recupero e trattamento degli scarti produttivi;
  - g. un piano occupazionale di mantenimento dell'attuale numero degli addetti impiegati da AST ed eventuale loro incremento futuro, nonché interventi di formazione e riqualificazione degli stessi;



- h. interventi di bonifica e messa in sicurezza operativa e permanente del sito per garantirne l'utilizzo in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, e preservare le matrici ambientali non contaminate, con particolare riferimento al suolo sottosuolo e acque sotterranee;
  - i. interventi volti al miglioramento della qualità dell'aria in relazione agli inquinanti tipici del processo siderurgico e alla qualità delle acque superficiali a valle dello scarico AST.
3. Il Progetto integrato di cui ai commi 1 e 2, comprende gli interventi a carico della Parte privata da realizzarsi nell'area del sito industriale di AST in continuità di redditività degli impianti produttivi, nel rispetto e salvaguardia delle professionalità che attualmente vi sono impiegate.
4. Gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono realizzati nel sito industriale di AST, localizzato all'interno del SIN di Terni-Papigno individuato ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426, nonché dell'area di crisi industriale complessa di Terni-Narni, riconosciuta con il D.M. 7 ottobre 2016.

#### **Articolo 4 - Programma degli interventi di Messa in Sicurezza Operativa e di Messa in Sicurezza Permanente**

1. Il Piano Ambientale, così come dettagliato nell'allegato piano di realizzazione con il relativo cronoprogramma (Allegati 1 e 3), prevede i seguenti interventi di Parte privata:
- I. implementazione del progetto di End of Waste e dei sottoprodotti derivanti dall'attività di recupero da scorie a partire dal *filler*;
  - II. implementazione del recupero di metalli residui dalle polveri di abbattimento prodotte dallo stabilimento;
  - III. attività di *landfill mining* (di seguito anche LFM) della ex discarica comunale e contestuale sistemazione orografica dell'area di discarica con ampliamento dei volumi in compartecipazione con enti locali territoriali per quanto di rispettiva competenza. L'intervento *landfill mining* è subordinato alle seguenti condizioni:



- a. AST otterrà la previa autorizzazione all'ampliamento della propria discarica anche recuperando nuovi volumi supplementari riutilizzando quelli recuperati tramite il LFM. L'esecuzione dell'intervento di LFM sarà avviata solo dopo l'approvazione da parte delle autorità competenti del Progetto in ogni sua fase, ivi comprese dunque non solo quella di LFM propriamente detto e di messa in sicurezza permanente (MISP) dell'area di sedime della discarica, ma anche dopo il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione della nuova discarica quale ampliamento e completamento di quella aziendale esistente;
  - b. i limiti delle operazioni del progetto di *landfill mining*, da un punto di vista sia ambientale che tecnico, devono fermarsi al raggiungimento dell'area di sedime originario senza interventi sulle matrici ambientali (terreni e falda) sottostanti o circostanti all'attuale discarica comunale;
  - c. la realizzazione della successiva barriera sul fondo della discarica al termine del suo svuotamento, come sistema di MISP dell'area di sedime della discarica RSU, sia in relazione ai preesistenti strati di residui industriali, sia rispetto alle matrici ambientali eventualmente contaminate che si trovano al di sotto e a fianco del deposito di RSU; l'impermeabilizzazione della discarica dovrà essere realizzata secondo le migliori tecniche disponibili con sovrapposizione di strati impermeabilizzanti adottando, di concerto con il Comune di Terni, presidi ambientali (ulteriore strato di geocomposito bentonitico) che vanno oltre quanto definito e richiesto dal D.lgs. 36/03 e smi;
  - d. nelle aree di sedime recuperato dall'operazione di *landfill mining* saranno realizzati i lotti di ampliamento della discarica AST per rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dalle lavorazioni negli stabilimenti produttivi del Gruppo e dello stesso *landfill mining* che saranno coniugati al progressivo raggiungimento di obiettivi di recupero delle scorie e di riduzione complessiva del flusso dei rifiuti da smaltire;
- IV. prosieguo delle attività di caratterizzazione di alcune aree dello stabilimento e della discarica;
- V. implementazione delle analisi del rischio per alcune aree comprese nel perimetro dello stabilimento;



- VI. attività di messa in sicurezza operativa mediante barriera idraulica per messa in sicurezza operativa (MISO) falda ex discarica interna e limitrofa allo stabilimento e al sito produttivo;
  - VII. attività di messa in sicurezza permanente dell'area di sedime dell'ex discarica comunale mediante impermeabilizzazione del fondo della discarica a seguito della realizzazione dell'intervento di *landfill mining* di cui al comma III.
2. Per la realizzazione degli interventi descritti nei Progetti che saranno parte integrante del Piano Ambientale di cui ai precedenti commi, le Parti pubbliche, ciascuna nei limiti delle proprie competenze istituzionali e nella misura massima consentita dalle rispettive discipline legislative e regolamentari, si impegnano a fornire ogni utile supporto per il rilascio delle specifiche autorizzazioni eventualmente necessarie per lo svolgimento delle attività previste a carico della Parte privata, fermo il rispetto, da parte di quest'ultima, dei requisiti normativamente previsti anche in relazione alle specifiche merceologie da esse rispettivamente prodotte e/o movimentate.

### **Articolo 5 – Impegni di Parte pubblica e privata per il miglioramento della qualità dell'aria**

1. Il Governo e la Regione Umbria si impegnano a supportare studi specifici sull'area attraverso il supporto di ISPRA e ulteriori misure per il miglioramento della qualità dell'aria, anche attraverso l'aggiornamento dell'“Accordo di Programma per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Umbria”.

In particolare, la Regione Umbria si impegna a:

- a. svolgere tramite ARPA Umbria un'attività di analisi sull'area per l'individuazione puntuale delle sorgenti emissive diffuse di nichel all'interno del ciclo produttivo;
- b. rafforzare la collaborazione tra ARPA Umbria, istituti di ricerca e università, l'attività di studio sulla qualità dell'aria della Conca ternana (anche con monitoraggio ad alta risoluzione temporale e spaziale), con focus sul nichel e altri metalli pesanti, garantendo la condivisione dei dati;



- c. concludere la fase di revisione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di AST, valutando l'introduzione di specifiche prescrizioni sulle emissioni di nichel funzionale al progressivo raggiungimento degli obiettivi della nuova Direttiva (UE) 2024/2881, monitorando l'efficacia degli interventi.

AST si impegna a:

- I. realizzare e mettere in funzione il progetto "Nuova Rampa Scorie" (NRS) nei tempi previsti, garantendo le performance di contenimento delle emissioni diffuse come da progetto;
- II. collaborare attivamente con la Regione e ARPA al fine di svolgere un'attività di analisi sull'area per l'individuazione puntuale delle sorgenti emissive diffuse all'interno del ciclo produttivo;
- III. implementare le misure tecniche e gestionali richieste dalla Regione per la riduzione delle emissioni, delle vibrazioni e degli odori provenienti dalle attività proprie e dei propri appaltatori.

## **Articolo 6 - Piano economico-finanziario e impegni di parte pubblica e privata per l'attuazione del Piano di rilancio e riconversione delle attività produttive**

1. Il Piano economico-finanziario per l'attuazione del Progetto integrato di decarbonizzazione, sviluppo economico e sostenibile e risanamento ambientale persegue gli obiettivi di cui al precedente articolo 2, con un programma di interventi così come delineati ai precedenti articoli 3, 4 e 5, da realizzarsi nelle aree produttive di AST S.p.A. a Terni e nelle aree produttive di Acciaieria Arvedi S.p.A. a Cremona, con finalità di miglioramento dell'impatto ambientale attraverso dichiarati recuperi di efficienza energetica, economia circolare e riduzione delle emissioni di diverse matrici ambientali. Si prevede un investimento complessivo da parte di AST di 1.130 milioni di euro in due fasi, una prima fase riguarderà gli interventi descritti di seguito, riferiti al periodo 2022 – 2028, con un investimento di 557 milioni di euro, e una seconda fase successiva, nella quale gli interventi da valutare, anche sulla base delle condizioni di mercato e della domanda, riguarderanno ulteriori investimenti per 573 milioni di euro. In particolare:



- A. Gli interventi riferiti al periodo 2022-2028 sono destinati all'efficientamento e miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli impianti produttivi di AST, con un investimento complessivo di 557 milioni di euro per realizzare:
- i. investimenti per 231 milioni di euro per l'efficientamento, aggiornamento e implementazione delle produzioni di acciaio inox per:
    - realizzare un nuovo forno di riscaldamento a bramme ad alta efficienza;
    - riqualificare le linee ZMILL11, LAF8 e la codacciatrice per riduzione sfridi;
    - riorganizzare il centro di finitura;
    - investire nel Tubificio;
    - realizzare il progetto di trattamento e recupero scorie.
  - ii. attività di riqualificazione degli impianti con 169 milioni di euro investimenti;
  - iii. investimenti per gli elettrolizzatori per 2 milioni di euro;
  - iv. interventi per assicurare la sicurezza e sostenibilità ambientale con 68 milioni di euro di investimenti;
  - v. un piano di sviluppo con riqualificazione delle linee a freddo e un nuovo LF con un investimento di 87 milioni di euro.
- B. Gli investimenti della fase successiva, per 573 milioni di euro, saranno destinati a:
- i. realizzazione di una linea di trattamento a freddo e un capannone per 162 milioni di euro;
  - ii. realizzazione di nuove linee di lavorazione APL, S6HIG e ACL per acciaio elettrico NGO per 411 milioni di euro;
  - iii. completamento del Progetto di decarbonizzazione dell'intero Gruppo Arvedi con interventi di filiera finalizzati al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse con l'inserimento di un nuovo mulino di macinazione del rottame da post-consumo per la produzione di acciaio al silicio, relativa riqualificazione degli impianti di trattamento rottame e riqualificazione della linea VD da realizzare



presso lo stabilimento di Cremona di Acciaieria Arvedi S.p.A. in connessione con il progetto di riqualificazione di Acciai Speciali Terni. Tale interconnessione di filiera tra le diverse sedi produttive, in un'ottica di decarbonizzazione, garantirà in futuro l'approvvigionamento agli stabilimenti AST di Terni dei semilavorati di acciaio magnetico a bassa impronta di carbonio prodotti da Acciaieria Arvedi a Cremona.

2. A sostegno degli interventi previsti dal precedente comma 1, meglio dettagliati nell'allegato Piano industriale (Allegato 2), il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sulla base delle risultanze istruttorie e coerentemente con le regole comunitarie sugli aiuti di Stato, attiverà le iniziative, da condividere con la Regione Umbria, di verifica della sussistenza delle condizioni per il completamento dei procedimenti amministrativi ai fini del supporto, a carico della Parte pubblica, delle attività di rilancio e riconversione, in particolare:

a. ai sensi del decreto del MIMIT 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii. per l'individuazione delle risorse finanziarie, fino ad un importo richiesto complessivo pari a 96,5 milioni di euro, da destinare allo strumento dei Contratti di Sviluppo per Tutela Ambientale e ss.mm.ii, ivi comprese le nuove regolamentazioni previste dalla recente adozione del nuovo GBER da destinare alle seguenti istanze, e precisamente:

- I. proposta di Contratto di Sviluppo denominata "ARVES Arvedi Electrical Steel" presentata come proponente da Acciaieria Arvedi S.p.A. ad Invitalia in data 12/01/2024 con numero di protocollo progressivo CDS001436 e relativa Istanza di Attivazione di Accordo di Sviluppo inviata a mezzo PEC in data 11 marzo 2024;
- II. proposta di Contratto di Sviluppo denominata "Nuovo Impianto Trattamento Scorie" presentata come proponente da Acciai Speciali Terni S.p.A ad Invitalia in data 18 novembre 2024 con numero di protocollo progressivo CDSAMB00000002;
- III. proposta di Contratto di Sviluppo "Sostenibilità dei Processi Produttivi" ai sensi del Regime 2.6 denominata "InnovAST" presentata come



proponente da Acciai Speciali Terni S.p.A. ad Invitalia in data 28 aprile 2025 con numero di protocollo progressivo CDSNTZT00000003.

- b. Resta, comunque, la possibilità per le Parti private di presentare eventuali ulteriori domande di incentivi e agevolazioni a valere su altri strumenti agevolativi che dovessero essere collegialmente individuati come idonei ai fini delle azioni previste dal presente articolo e Accordo di Programma.
  
3. La Regione Umbria, richiamata la coerenza dei contenuti del presente Accordo anche rispetto alla intervenuta individuazione dei territori del Sistema Locale del Lavoro di Terni quale “area di crisi industriale complessa” ai sensi del D.M. 7 ottobre 2016, ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 si impegna ad attivare strumenti di sostegno agli investimenti di possibile interesse per Acciai Speciali Terni S.p.A.
  - A. a tal fine, nel contesto delle priorità di intervento e delle risorse disponibili nell’ambito del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021 – 2027 la Regione emanerà avvisi pubblici che potranno prevedere apposite priorità settoriali o territoriali, finalizzati alla concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di programmi di investimento, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, di efficientamento energetico degli impianti e cicli produttivi, di produzione di energia da fonti rinnovabili;
  - B. inoltre, nell’ambito del medesimo programma FESR, saranno emanati specifici avvisi nell’ambito dei macro settori individuati dalla Comunicazione della Commissione CE 3209/2024 ai fini dell’adesione alla piattaforma STEP per gli aspetti di interesse di Acciai Speciali Terni S.p.A.
  
4. Al fine di sostenere l’economia circolare massimizzando il recupero delle scorie siderurgiche, con l’obiettivo di ridurre drasticamente il conferimento in discarica, il Governo si impegna a promuovere l’aggiornamento della normativa End of Waste per le scorie siderurgiche, che garantiscano certezza normativa e standard ambientali elevati, valutando l’introduzione di meccanismi premiali negli appalti pubblici per l’utilizzo di aggregati riciclati derivanti da scorie siderurgiche conformi End of Waste.



5. Gli impegni assunti dalle Parti Pubbliche e Private, in relazione alla esecuzione degli interventi descritti ai precedenti articoli 3, 4, 5, 6 e 7 primo comma, nonché in relazione agli impegni di cui all'articolo 8 del presente Accordo di Programma, come definiti in dettaglio nell'allegato Piano industriale, risulteranno tuttavia sospensivamente condizionati a:

- i. all'accoglimento sulla base delle risultanze istruttorie della Proposta di Contratto di Sviluppo per Tutela Ambientale e altro Titolo previsto dal D.M. 09.12.2014 e ssmmii, ivi compreso il progetto di Ricerca e Sviluppo già presentata e denominata "ARVES Arvedi Electrical Steel" protocollo progressivo CDS001436 nei limiti delle regole comunitarie sugli aiuti di Stato;
- ii. all'accoglimento sulla base delle risultanze istruttorie della Proposta di Contratto di Sviluppo per Tutela Ambientale e altro Titolo previsto dal D.M. 09.12.2014 e ssmmii, ivi compreso il progetto di Ricerca e Sviluppo, già presentata e denominata "Nuovo Impianto Trattamento Scorie" protocollo progressivo CDSAMB00000002 nei limiti delle regole comunitarie sugli aiuti di Stato;
- iii. all'accoglimento sulla base delle risultanze istruttorie della Proposta di Contratto di Sviluppo per Tutela Ambientale "Sostenibilità dei Processi Produttivi" ai sensi del Regime 2.6 già presentata e denominata "InnovAST" con numero di protocollo progressivo CDSNTZT00000003 nei limiti delle regole comunitarie sugli aiuti di Stato;
- iv. all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari all'ammissione della predetta società agli strumenti agevolativi ed alla loro mancata impugnazione nei termini di legge da parte di qualsivoglia soggetto a ciò legittimato;
- v. al concreto conseguimento degli obiettivi di riduzione del costo dell'energia di cui all'articolo 7, comma 3, del presente Accordo di Programma con le modalità previste dall'articolo 7, comma 1, del presente Accordo di Programma ovvero con altre modalità da determinarsi nel rispetto della normativa applicabile;
- vi. al concreto conseguimento dei contributi in forma di credito di imposta di cui all'articolo 6 *bis* del presente Accordo di Programma;
- vii. al rispetto del cronoprogramma generale degli interventi previsti sia dalle Parti Pubbliche che da quelle Private.



### **Articolo 6 bis - Contributo, sotto forma di credito di imposta, a favore delle imprese che utilizzano rottami di acciaio inossidabile.**

1. Al fine di abbattere la quota di l'utilizzo di materie prime alternative e altamente inquinanti che compromettono il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione imposti dall'Unione europea, nonché degli obiettivi di cui al presente articolo, il Governo si impegna a sottoporre al Parlamento, entro il 31 dicembre 2025, un provvedimento legislativo che introduca un credito di imposta a favore delle aziende siderurgiche attive con produzione al forno elettrico di acciaio liquido condotta con fusione di rottami in larga parte di acciaio inossidabile. La misura, destinata alle aziende che producono acciaio inossidabile re-utilizzando prevalentemente una percentuale di rottami dello stesso materiale superiore al 90%, deve rispettare un limite di spesa pari a euro 35 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030.

### **Articolo 7 - Costi energetici**

1. Al fine di rendere ambientalmente ed economicamente sostenibili i costi dell'energia, tenuto conto che ciò costituisce un requisito per la produzione competitiva di acciaio inossidabile e magnetico, nonché contributo per la realizzazione del Piano industriale di cui al presente Accordo e dei relativi investimenti, la Regione Umbria ritiene di verificare la possibilità del ricorso alle forme di gestione mista di cui dell'articolo 8, comma 2, lettera b) o c), della legge regionale 6 marzo 2023, n. 1, nelle scelte in merito alla gestione delle concessioni.
2. La Giunta regionale si impegna a valutare la forma di gestione mista a cui ricorrere e, ove applicabile, a concludere entro 9 mesi dalla firma dell'Accordo le valutazioni del Gruppo di Lavoro istituito con D.G.R. n. 30 del 22 gennaio 2025 e a sottoporre all'Assemblea Legislativa entro 12 mesi dalla firma dell'Accordo, l'avvio dell'iter di adozione di un disegno di legge ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 1 del 2023, che stabilisca quanto previsto dal comma 3.



3. La Regione Umbria, conformemente al quadro normativo vigente nazionale e comunitario dichiara la disponibilità a riservare una quota della capacità produttiva da destinare, per il 30% della produzione totale alle aziende energivore del territorio umbro, in proporzione alla necessità di approvvigionamento di energia delle imprese energivore umbre eligibili, che garantiscano, a fronte del raggiungimento di tale obiettivo, i livelli occupazionali e gli obiettivi ambientali coerenti con quelli previsti nel presente Accordo.
4. La quota d'energia, di cui al comma 3, sarà ceduta al *full cost* di produzione, maggiorata di una *fee* commerciale in linea con il mercato, compatibilmente con il quadro normativo vigente nazionale e comunitario e con la sostenibilità economica del sistema.
5. Le Parti dichiarano la loro disponibilità a verificare la possibilità di attivare, d'intesa con ARERA, forme di c.d. "SSPC" (Sistema Semplice di Produzione e Consumo) secondo le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244.
6. AST dichiara la disponibilità a co-investire con la Regione allo scopo di incrementare la capacità produttiva dei bacini idroelettrici regionali nel contesto dei commi 2 e 3 del presente articolo.
7. La Regione Umbria si impegna a prevedere misure premiali, nell'ambito delle modalità di coinvolgimento della gestione di cui al comma 1 delle industrie energivore umbre, al fine di favorire investimenti in linea con quanto previsto dal comma 6. La Regione si impegna, inoltre, a valorizzare gli investimenti effettuati attraverso la corrispondente tariffazione in linea con le normali operazioni di mercato, per tutto il periodo di tempo necessario ad ammortizzare gli investimenti fatti, compatibilmente con il quadro normativo vigente nazionale e comunitario e con la sostenibilità economica del sistema.
8. In merito alla c.d. Centrale di Pentima la Regione Umbria dichiara la propria disponibilità a coniugare, fermo restando la realizzazione di quanto previsto ai commi 1, 2 e 6, e nelle forme di cui al comma 1, le derivazioni d'acqua con le opere idrauliche di proprietà di AST prevedendo che in virtù di tale derivazione, l'energia sia ceduta alla stessa al costo di produzione maggiorato di una *fee* in linea con il mercato. AST si impegna ad individuare un nuovo percorso per la realizzazione di una nuova opera di presa ed a



realizzarla in sostituzione di quella esistente al fine di ripristinarne le funzionalità originarie, in termini di portata d'acqua, tali da efficientare sia le prestazioni industriali che quelle idroelettriche relative alla grande derivazione.

### **Articolo 8 - Impegni occupazionali**

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 comma 5 del presente Accordo di Programma per l'attuazione del Piano industriale di riconversione degli impianti di AST (Allegato n. 2), la Parte privata si impegna al mantenimento del numero degli attuali organici ed una eventuale implementazione futura degli stessi, nonché stabilizzazione dei lavoratori somministrati.
2. Il personale AST al 31 maggio 2025 è composto da n. 2.247 lavoratori dipendenti, di cui n. 20 Dirigenti, n. 110 Quadri, n. 489 Impiegati, n. 1.628 Operai.  
Di seguito distribuito per attività:
  - Produzioni: Aree a Caldo (n. 547), Aree a Freddo (n. 542), Fucine (n. 191), Centro Servizi Terni (n. 142), Finiture PIX3 (n. 25);
  - Funzioni Operative: Pianificazione e Controllo, Logistica e Spedizioni, Area Tecnica e Sistemi Informativi, Ecologia, Ambiente e Sicurezza, Qualità e Sviluppo Impianti, Vendite, Acquisti (n. 656);
  - Funzioni di Staff: (n. 144).
3. Il personale della Terninox, Divisione di Acciai Speciali Terni S.p.A., al 31 maggio 2025, è composto da n. 51 lavoratori dipendenti, di cui n. 4 Quadri, n. 16 Impiegati e n. 31 Operai.
4. Il personale del Tubificio di Terni S.r.l., controllata al 100% da Acciai Speciali Terni S.p.A., al 31 maggio 2025, è composto da n. 103 lavoratori dipendenti, di cui n. 3 Dirigenti, n. 6 Quadri, n. 16 Impiegati e n. 78 Operai.
5. Al personale sopra descritto sono da aggiungere n. 121 lavoratori somministrati al 31 maggio 2025, di cui n. 112 in AST, n. 7 nella Divisione Terninox e n. 2 in Tubificio di Terni S.r.l.



6. La realizzazione degli interventi del Piano industriale prevede modifiche tecnologiche e innovative alle produzioni attuali che richiederanno un forte impegno di riqualificazione professionale che AST gestirà sia attraverso proprie strutture, sia in accordo con le Istituzioni preposte, e in relazione al quale si impegna ad avviare specifici percorsi formativi per i quali saranno anche attivate le procedure previste dalla normativa regionale e nazionale finalizzate alla formazione dei lavoratori, alla loro riqualificazione professionale e al supporto delle procedure di assunzione degli stessi.
7. La Regione Umbria si impegna altresì a sostenere, anche attraverso il Programma Regionale Umbria Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027, interventi di politica attiva del lavoro rivolti all'aggiornamento delle competenze/conoscenze dei lavoratori impiegati da AST, finalizzati ad accompagnare i processi di riorganizzazione interna, anche a fronte di nuovi investimenti tecnologici e/o l'introduzione di innovazioni di prodotto/processo, e a promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze ad alto contenuto tecnico e manageriali tese a favorire strategie innovative di sviluppo aziendale e di introduzione di nuovi processi tecnologici.
8. Presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è attivato un tavolo di lavoro per monitorare il rispetto degli impegni e delle tempistiche di cui al presente articolo con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle competenti amministrazioni centrali e territoriali.

### **Articolo 9 - Monitoraggio degli interventi**

1. È istituito un Comitato Esecutivo a cui partecipano membri designati da ogni soggetto sottoscrittore del presente Accordo di Programma.
2. Il Comitato Esecutivo ha il compito di verificare lo stato di attuazione degli interventi previsti nel Progetto integrato oggetto del presente Accordo di Programma, favorire il coordinamento delle diverse fasi di attuazione e monitorare il continuo rispetto delle sue previsioni.



3. Entro la data di entrata in vigore del presente Accordo di Programma, ciascuna parte sottoscrittrice indicherà al Ministero delle Imprese e del Made in Italy il nominativo del proprio rappresentante presso il Comitato.
4. Il Comitato Esecutivo è presieduto dal rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e si riunisce con cadenza semestrale, fatta salva la facoltà del Presidente di convocare riunioni straordinarie, anche su richiesta dei componenti.
5. Per l'incarico di componente del Comitato Esecutivo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

### **Articolo 10 - Disposizioni finali**

1. Le Parti concordano che procederanno concordemente alla realizzazione degli adempimenti previsti nel presente Accordo e nei suoi allegati.
2. Qualsiasi modifica al presente Accordo di Programma è valida ed efficace ove risulti da Atto scritto firmato da tutte le Parti nei cui confronti la stessa viene invocata. In particolare, nessuna modifica implicita può essere dedotta da atti unilaterali.
3. La disdetta di una delle Parti al presente Accordo di Programma deve avvenire con preavviso di almeno 60 giorni e comunicazione ufficiale a tutti i sottoscrittori.
4. La Parte privata non può cedere il presente Accordo e/o i diritti e/o gli obblighi da esso derivanti, senza il preventivo consenso scritto di tutte le altre Parti, e a condizione che il Progetto integrato oggetto del presente Accordo di Programma rimanga invariato in ogni sua parte. La Parte Privata potrà avvalersi di soggetti terzi per l'attuazione degli obblighi derivanti dal Presente Accordo di Programma.
5. Ove vi siano ritardi o inadempimenti o qualora insorgano controversie in ordine all'applicazione dell'Accordo, le Parti si impegnano a collaborare nella ricerca di soluzioni condivise che possano adeguatamente tutelare l'interesse pubblico, senza compromettere la realizzazione del Progetto. A tal proposito, devono essere adeguatamente valutate congiuntamente dalle Parti eventuali difficoltà o sopravvenienza sul piano progettuale, secondo correttezza e buona fede.
6. In caso di inadempimenti da parte di una o più delle Parti rispetto agli impegni assunti nel presente Accordo di Programma, il Comitato Esecutivo appositamente convocato stabilisce un periodo di sanatoria durante il quale provvedere al soddisfacimento degli



impegni non adempiuti. Trascorso il termine indicato per il suddetto periodo di sanatoria, nel caso di mancato rimedio agli inadempimenti, il Comitato Esecutivo avvia le azioni al fine di risolvere, con efficacia immediata, il presente Atto, ai sensi dell'art. 1456 cod. civ., inviando a tal fine apposita comunicazione scritta, a mezzo via PEC, a tutte le Parti attestante l'avvenuta risoluzione del presente Atto.

7. Ove i ritardi e gli inadempimenti siano tali da non consentire di trovare soluzioni compatibili con la tutela degli interessi pubblici sottesi alla riconversione dell'area, le Parti Pubbliche e le Parti Private, in caso di estrema gravità, possono procedere alla risoluzione del presente Accordo di Programma previa diffida ad adempiere entro un termine ragionevole rispetto alla natura degli adempimenti da assolvere.

8. Ai fini del presente Accordo di Programma

- la AST S.p.A. elegge il proprio domicilio in:

Viale B. Brin, n. 258 Terni

PEC: [societariopatrimoniale@pec acciaiterni.info](mailto:societariopatrimoniale@pec acciaiterni.info)

- la Acciaieria Arvedi S.p.A. elegge il proprio domicilio in:

Via Acquaviva, 18 Cremona

PEC: [acciaieria-arvedi@pec.arvedi.it](mailto:acciaieria-arvedi@pec.arvedi.it)

9. Il presente Accordo è sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

Il presente atto, composto da n. 10 articoli e da n. 29 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.



**MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY**

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA**

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**REGIONE UMBRIA**

**COMUNE DI TERNI**

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO  
D'IMPRESA S.P.A – INVITALIA (per presa visione)**



**ACCIAI SPECIALI TERNI S.P.A.**

**ACCIAIERIA ARVEDI S.P.A.**

Documenti allegati al presente atto:

- Allegato 1: Piano ambientale
- Allegato 2: Piano industriale
- Allegato 3: Cronoprogramma degli interventi
- Allegato 4: Accordo del 23 aprile 2024 con il Comune di Terni per l'intervento relativo al Progetto di ampliamento della discarica nel sito di AST mediante "*landfill mining*" della discarica comunale.